SULLE VARIANTI DELLA LATERALE NEL LIVORNESE. PRIME EVIDENZE SPERIMENTALI.

Giovanna Marotta e Nadia Nocchi
Università di Pisa

La fonologia della Toscana nordoccidentale è stata finora poco indagata. Anche nell'ambito della letteratura dialettale di impianto tradizionale, pochi sono gli studi dedicati alle varietà toscane di questa area periferica. In particolare risultano scarsissimi, per non dire inesistenti, i contributi dedicati al livornese, di solito accomunato con il pisano in un'etichetta, più virtuale che reale, di 'pisano-livornese' (cfr. Giannelli 1976; 1988; Calamai 1998-99). In realtà, la varietà livornese presenta alcuni tratti originali, ed immediatamente percepibili anche semplicemente 'ad orecchio'.
Una caratteristica peculiare è sicuramente l'abbassamento della vocale medio-bassa anteriore, caratteristica già riconosciuta ed ora acusticamente documentata nella tesi di dottorato di S. Calamai. La caratteristica, non meno saliente, di cui intendiamo occuparci in questa sede riguarda invece il consonantismo e, a quanto ci risulta, non è mai stata messa in evidenza fino ad ora. Si tratta dell'articolazione di timbro velare che assume la liquida laterale /l/ in alcuni contesti segmentali e sillabici.
L'analisi acustica che intendiamo presentare è basata su un *corpus* di parlato sia indotto che spontaneo, relativo a due soggetti, un maschio ed una femmina, entrambi studenti universitari, poco più che ventenni. Nel *corpus* di parlato indotto abbiamo considerato una ventina di parole-bersaglio italiane di uso comune, che contenessero il segmento /l/ in diversi contesti (iniziale di parola, intervocalico, postconsonantico e preconsonantico), e che occorressero in diverso contesto vocalico (ad es. *lana, lino, clima, palco, calo, callo, fluoro*, etc.). Le parole-bersaglio sono state lette dai soggetti prima all'interno di un testo, poi all'interno di frasi, ed infine in isolamento. Il *corpus* di parlato spontaneo è stato tratto da conversazioni spontanee registrate tra i due parlanti.
L'analisi acustica svolta si è concentrata sui valori delle prime due formanti del fono laterale. Le misurazioni dei valori di F1 e F2 sono state compiute per ogni occorrenza nel punto iniziale, medio e finale del segmento in esame.

I dati raccolti ci inducono ad identificare nel parlato livornese tre diversi allofoni:

- alveolare, simile a quello dell'italiano standard ed anche toscano di altre aree;
- velare, tipico di questa varietà dialettale;
- fricativa, rilevata anche in altre varietà di toscano occidentale.

L'analisi svolta sulla base della distribuzione consentirà altresì di assegnare ciascun allofono a determinati contesti segmentali e sillabici.

Riferimenti biliografici

Giannelli L. (1976), Toscana. Pisa, Pacini.
Giannelli L., 1988, "Toscana". In G. Holtus, M. Metzeltin e Ch. Schmitt (eds.), Lexicon der Romanistischen Linguistik. Tübingen, Niemeyer, vol. IV: 594-606.
Calamai, S. (1998-99), "Elementi di differenziazione nella varietà pisano-livornese: primi risultati di una ricerca sul campo", in Quaderni del Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore di Pisa, vol.12-13, pp.67-76.